

Ancora manovre sulla Montedison ieri il titolo a oltre tremila

Partite consistenti trattate anche fuori dalla Borsa - Perché Ligresti compra?

MILANO - Le grandi manovre sulla Montedison non sono ancora finite. Anche ieri, per il terzo giorno consecutivo, in Borsa il titolo di Foro Buonaparte è stato oggetto di pesanti attenzioni, con alcuni determinati operatori impegnati in una attenta opera di rastrellamento. Partite decisamente consistenti di azioni Montedison sono passate di mano, dentro e forse soprattutto fuori la Borsa. Solo in piazza degli Affari gli scambi hanno riguardato circa 7 milioni di azioni, contro i dieci di mercoledì e i 7 di martedì. Sono livelli del tutto inusuali, che denotano con certezza una corsa alla Montedison si è ripartita inopinatamente e con una certa crudezza. I prezzi ne hanno ovviamente risentito, anche se gli operatori si sono mossi con cautela, evitando di impegnarsi oltre certi livelli. Fatto sta che si sono tornate a superare, negli scambi di fine seduta, le 3.000 lire, dopo che il titolo è stato chiamato a 2.950. Per spiegare gli avvenimenti si fanno le più diverse ipotesi. Per conto suo Salvatore Ligresti ha tenuto a smentire di aver raggiunto il 5% del capitale Montedison (a fine anno, che si è aggirato, aveva il 2%). Ligresti non smentisce però di essere - come il nostro giornale aveva indicato ieri - tra i protagonisti della corsa: si tratta solo di «arrotandamenti» della quota, ha detto. E dunque un compratore è stato individuato. Ma perché Ligresti compra azioni Montedison? Qualcuno dice per rilanciare con altri soci minori, e magari con Mediobanca per tentare addirittura di mettere in minoranza Gardini che ha il 28,5. Da Ravenna vengono tuttavia segnali di tranquillità. Ligresti, si fa notare, possiede una buona partecipazione anche nell'AgriCoop. È un alleato, insomma. E non si nega che nelle intenzioni di Reali Gardini vi sia tuttora quella di portare la propria partecipazione nella Montedison a livello del 30%, come annunciato in autunno. Insomma, magari non direttamente, ma anche i ravennati comprano. Quello che è anche certo, però, è che la posizione di assoluta preminenza nella Montedison è stata conquistata da Reali Gardini troppo ammicciando tra i consoci. Tanto che appare definitivamente tramontata l'ipotesi di una sua presidenza nella Fondiaria. Un incarico, si sente dire in giro ora, che forse sarebbe più indicato per Mario Schimberni.

Dario Venegoni

La nuova Irpef punisce i redditi bassi e medi Critiche dai sindacati e dai partiti

Minimi i benefici del provvedimento fino a 25 milioni, molto consistenti oltre i 100 - Pizzinato: «Progressività appiattita» - Le modifiche proposte dal Pci

ROMA - Conti alla mano, il giorno dopo si capisce meglio quel che era stato subito intuito sul senso della nuova Irpef di Visentini. È una tombola per chi guadagna assai bene; per i redditi medi e medio-bassi, invece, non è poi granché. Anzi è proprio pochino. Vediamoli questi conti seguendo il tracciato di un calcolo fornito anche dalle agenzie di stampa. Per chi ha un reddito tra i 19 e i 12 milioni il beneficio sarà di appena 10 mila lire al mese. All'opposto, chi prende 250 milioni l'anno avrà la fortuna di avere un sgravio di 10 milioni, quasi un milione al mese. La disparità è plateale e proprio su questa ingiustizia si appuntano le critiche maggiori. Quelle più vigorose provengono, ovviamente, dalla Cgil e dal Pci. Dice Antonio Pizzinato: «C'è un appiattimento della progressività. Basti pensare che per i redditi fino a 25 milioni l'abbattimento di imposta varia tra lo 0,7 e l'1 per cento, per quelli da 25 a 60 è collocato tra l'1 e il 2 per cento, per quelli oltre i 100 è del 2 per cento e per quelli sopra i 300 è addirittura del 6 per cento». «Per i redditi sotto i 40 milioni - dice Renzo Bonazzi, senatore comunista, esperto di problemi finanziari e fiscali - le modificazioni sono molto moderate e tendono a recuperare il drenaggio fiscale. Penso che si dovrà correggere il provvedimento sia agendo sugli scaglioni di reddito, ma soprattutto modificando la curva delle aliquote in modo da renderla più perequativa. Ma questo della progressività alla rovescia non è l'unico elemento negativo del decreto Visentini. Un altro difetto è che non viene previsto un sistema di abbattimento automatico dei fiscali che si formerà in futuro. Anche le organizzazioni dei quadri aziendali sono particolarmente critiche su questo punto. Ancora: per i benefici, a partire dalla metà degli anni '80, si accolgono una parte delle richieste avanzate dai sindacati, solo quella relativa al coniuge a carico - ma nulla è stato fatto per tutelare i redditi compresi tra i 6 e

gli 11 milioni che sono quelli dei pensionati e dei lavoratori precari. Anche il segretario socialista della Cgil, Del Turco, dopo aver apprezzato «nel complesso la manovra» che è il risultato di un rilevante successo dell'iniziativa del sindacato, sostiene che la riforma è migliorabile in sede parlamentare «per i redditi fino a 60 milioni». Anche la Uil ritiene che vadano introdotti ulteriori miglioramenti. Sia Cgil che Cisl e Uil chiedono che a questo punto il ministro delle Finanze si decida a finanziare seriamente il capital gain. Molto contrariato è il categoriale di artigiani e commercianti. Cna e Confesercenti giudicano «inadeguata e parziale» il provvedimento di Visentini. Marco Venturi della Confesercenti commenta amaramente: «Le proposte della categoria non sono state prese in considerazione. Anche all'interno della maggioranza ci sono commenti alla riforma non così unisoni. Si è parlato del peana intonato dal senatore Carlo (Uno del

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 322,14 con una variazione in ribasso dello 0,40%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 719,31 con una variazione negativa dello 0,15%. Il rendimento generalizzato delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 8,855% (9,875 per cento). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,303% (10,324 per cento).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %, Titolo, Chius., Var. %

Fondi

Table with columns: Fondo, Valore, Rend.

Tutto è pronto per costituire la Banca-coop

Dalla nostra redazione BOLOGNA - L'Unipol dice la sua sulle tariffe auto e antipa-

mo il diritto di prelazione. La voce di arrivo di nuovi soci (si era parlato della Sparkasse, sempre tedesca) per ora non

le opposizioni di sinistra anche il curriculum presentato quello di destra. Il ministro delle

si) e hanno votato contro tutti gli altri. Particolarmente aspro

ve versioni degli accordi, la seconda per risolvere tecnicamente i problemi delle nuove modalità di pagamento

Genova, percorso comune tra sindacati e Compagnia

Si cerca la via di una sperimentazione per l'attuazione dell'accordo nazionale - Una discussione capillare e poi un «referendum» per la definitiva ratifica dell'intesa - Gli impegni dei dirigenti portuali e le posizioni di Cgil, Cisl e Uil regionali

Dalla nostra redazione GENOVA - I sindacati e la Compagnia stanno cercando, fra comprensibili difficoltà, un percorso comune capace di superare gli ostacoli ancora esistenti sulla strada dell'approvazione degli accordi sul porto. Il passo avanti è stato compiuto ieri sera nel corso di una riunione fra i dirigenti della Compagnia portuale ed i responsabili regionali e provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Le posizioni che si sono delineate non sono inconciliabili. Cisl e Uil hanno insistito perché la Compagnia, con l'approvazione dei decreti, avvii subito le procedure per esercitare il proprio ruolo imprenditoriale: così come viene definito dall'intesa. La Cgil, organizzazione di gran lunga maggioritaria fra i lavoratori portuali, ha puntato sulla definizione di un percorso politico e sindacale capace di far esprimere tutte le potenzialità positive esistenti negli accordi impegnando tutti i lavoratori a ragionare sui fatti e a decidere nel modo più limpido e sereno sugli accordi. Da parte della Compagnia - erano presenti i consoli e viceconsoli Batti-

Dopo aver ribadito il giudizio positivo dell'intesa sul porto ed aver auspicato la sua approvazione da parte del segretario del segretario regionale Cgil, Perri, a nome dei tre sindacati, ha dichiarato che i decreti del Cap fanno parte dell'accordo e quindi vanno applicati. Il problema, nella fase sperimentale prevista dagli accordi, è quello di verificare l'impatto nell'organizzazione del lavoro in modo da modificare quelle parti che si rivelassero non idonee a raggiungere quei fini di produttività e risparmio posti alla base dell'operazione. I sindacati hanno deciso di dare vita a tre commissioni per la trattativa col Cap. La prima per armonizzare le successi-

ve versioni degli accordi, la seconda per risolvere tecnicamente i problemi delle nuove modalità di pagamento. La terza con l'incarico di una verifica complessiva del lavoro in cui si procede alla ristrutturazione del lavoro sulle banchine. Nel frattempo i sindacati organizzeranno un'assemblea diffusa e capillare fra i lavoratori. Ai termini del dibattito ci sarà il voto «consapevole e pulito», con molta probabilità affidato ad un referendum con voto segreto. I sindacati hanno concluso sottolineando l'urgenza di una approvazione da parte di governo e Parlamento della nuova versione sugli esodi agevolati in porto.

Paolo Saletti

Migliorato il decreto sui porti

La commissione Trasporti ha concluso l'esame del nuovo decreto sui porti. Gli emendamenti introdotti sono pochi ma di positivo significato. È questo un fatto su cui dovrebbe riflettere coloro che irretitamente ritennero di dover guidare «atto di grave irresponsabilità politica» il nostro comportamento.

Di nuovo c'è ancora lo stanziamento di nove miliardi da iscriverne in bilancio. Il ministro della Marina mercantile per il 1987, utilizzando per l'erogazione di contributi straordinari ad altri enti e aziende portuali (e che vanno ad aggiungersi ai dieci miliardi della finanziaria 1987) ha destinato agli enti portuali non inclusi nel decreto. Va aggiunto che nel nuovo testo rimangono i gravi limiti del vecchio decreto, rimane un provvedimento tampone, manifesta nel modo più aperto l'assoluta mancanza di volontà politica del governo di affrontare con scelte di ampio respiro la grave situazione dei portuali nazionali.

Silvano Ridi (deputato del Pci)

Brevi

Da oggi più caro gasolio auto
Nella Cee l'inflazione '86 al 2,8 %
Benetton acquista Prudential Italiana
Londra - La Benetton ha acquistato per dieci miliardi di lire il 27% della Prudential Italiana, filiale di uno dei maggiori gruppi assicurativi britannici. La notizia è stata diffusa ieri dal Financial Times. La Prudential italiana ha nascosto nel 1985 premi per 120 miliardi di lire.
Cee-Agricoltura: vendite grano Urss
BRUXELLES - I commercianti della Cee potranno presentare, solo entro oggi, offerte alla commissione europea per la vendita di grano Unione Sovietica, beneficiando di una convenzione all'esportazione di 144 Cce di tonnellate (1216 000 lire circa).
Aumentano le imprese italiane
ROMA - Il tasso di nascita delle imprese in Italia nel primo semestre 1986 è stato del 3,3% contro un tasso di mortalità del 2,2. Lo rivela il pubblicazione statistica del Corvex, la società di informatica della Camera di commercio.
Alta Camera legge per cave e torbiera
ROMA - Su iniziativa del gruppo comunista è ripresa ieri alla Camera la commissione Industria la discussione sulla legge quadro per le cave e le torbiere. I comunisti hanno rinnovato la richiesta di una sollecita approvazione con l'attribuzione alla commissione della sede legislativa.
Energia elettrica: +2,4 % la domanda nell'86
ROMA - Nel 1986 la richiesta di energia elettrica è aumentata del 2,4% passando da 195 miliardi di chilowattora nel 1985 a 199 miliardi. Nell'anno precedente si era verificato, rispetto al '84, un aumento del 2,5%.
Gli italiani i più ottimisti
BRUXELLES - Il 54% degli italiani ritiene che la situazione economica generale del Paese sia migliorata nell'86. Nella Cee gli italiani risultano i più ottimisti, insieme agli abitanti di Paesi di solito benestante come i Olandesi (57%), il Lussemburgo (56%), la Germania Federale (51%). Le fonti di questi dati è l'energo-barometro periodico sondaggio sugli umori dei cittadini europei promosso dalla commissione della Cee.

Fondi esteri

Table with columns: FONDO, Valore, Rend.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

Oro e monete

Table with columns: Oro (fine gram), Denaro

I cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI U.S.